

Incontro vicaria sulle schede di lavoro del convegno di Firenze.

Abitare

Abbiamo scelto la prima e l'ultima domanda.

Che significa uscire dalle sacrestie, andare in mezzo alla gente di periferia. Siamo abituati a fare tante proposte, ma in pratica cosa possiamo fare? Cosa possiamo fare come singoli o famiglie?

Accogliere una famiglia di profughi come ha suggerito papa Francesco, questa la migliore testimonianza per una comunità; e poi insegnare la preghiera, pregare il Rosario nelle famiglie soprattutto quelle giovani;

Cosa possiamo fare come comunità?

Immaginare e redigere richieste concrete e realizzabili alle istituzioni pubbliche coinvolgendo le associazioni e i movimenti cattolici per il miglioramento del bene comune, del creato, delle politiche familiari;

A partire dall'enciclica del papa, educare i giovani al senso civico, al rispetto dell'ambiente a partire dalla pulizia e sistemazione dei locali parrocchiali.

Abitare è amare, che cos'è l'amore? Come facciamo a costruire l'amore se non andiamo alla sorgente dell'amore che è Cristo? Io che amore vivo? Vado alla sorgente?

Tema educativo, la famiglia prima periferia da abitare e "**toccare**" con giustizia e misericordia per saper toccare gli ultimi

La Caritas, oltre le cose concrete, oltre il Vangelo della carità, la carità del Vangelo? Trasmettere la gioia del Vangelo vissuto concretamente nella vita spirituale.

Abitare è ricambiare nella comunione l'amore con il quale Cristo ci ha amato salendo sulla croce, nelle nostre comunità, abitare per primo la propria famiglia e poi la propria comunità, la parrocchia.

Nella nostra riflessione abbiamo toccato tutte le opere di misericordia spirituale e almeno 3 di misericordia corporale, dar da mangiare agli affamati, alloggiare i pellegrini, visitare gli infermi.

Guido Vergari